



Giunta Regionale della Campania

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e Protezione Civile o8

U.O.D. 11 Genio Civile di Caserta, Presidio di Protezione Civile

Ditta Impresa Costruzioni Industriali ICI Srl - Progetto di coltivazione e di recupero ambientale per la cava di calcare sita in località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE), ai sensi dell'art. 27 delle Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI, ai sensi dell'art.14 e seguenti L. 241/1990 s.m.i.

Il Dirigente

Premesso:

- a. che la Regione Campania con la L.R. 13/12/1985, n. 54 - modificata ed integrata dalla L.R. 13/04/1995, n. 17, dalla L.R. 27/01/2012, n. 1 e dalla L.R. 06/05/2013, n.5 - ha disciplinato l'attività estrattiva sul proprio territorio limitatamente ai materiali classificati di seconda categoria, così come indicati al 3° comma dell'art. 2 del R.D. 29/07/1927, n. 1443;
- b. che l'art. 2 della citata L.R. 54/1985 s.m.i. prevede l'adozione del Piano Regionale delle Attività Estrattive (di seguito: PRAE), approvato dal Commissario ad Acta con Ordinanza n.11 del 07.06.2006 (B.U.R.C. n.27 del 19.06.2006), modificata e integrata con Ordinanza n.12 del 06.07.2006;
- c. che con decreto n. 10321 del 28.06.1990 del Presidente della Giunta Regionale della Campania, la ditta individuale Cantelmo Luigi fu autorizzata, ai sensi dell'art. 36 della L.R. 13 dicembre 1985 n. 54, alla prosecuzione della coltivazione della cava di calcare sita alla località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE), individuata catastalmente col Foglio 30 part. n.101 di 83.300 m², di proprietà comunale, e col Foglio 25 partt. n. 99-100-159-160-125-127-144/b-145/b-96, per una superficie di 21.832m², di proprietà della citata ditta e da utilizzare quali pertinenze di cava;
- d. che la succitata autorizzazione estrattiva fu trasferita alla ditta Cantelmo Srl, con decreto dirigenziale n.12913 del 02.08.1996 e, successivamente, alla ditta Italcal Srl con il decreto dirigenziale n.19326 del 22.09.1997;
- e. che con decreto n.75 del 02.01.2003 alla Italcal Srl fu autorizzata la proroga dell'autorizzazione estrattiva di cui al succitato decreto n.19326 del 22.09.1997 per il completamento dei lavori di coltivazione e ricomposizione ambientale nella cava *de qua*;
- f. che, all'entrata in vigore del Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), il progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale per la cava in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE) della Italcal Srl, autorizzato con i richiamati provvedimenti, non era stato ancora completato;
- g. che la cava *de qua*, nell'ambito della perimetrazione del PRAE, ricade nell'Area di Particolare Attenzione Ambientale (APA.C.8) ricompresa nell'Area di Crisi (AC.C.6.1);
- h. che le attività nell'ambito delle Aree di Particolare Attenzione Ambientale, disciplinate dall'art.30 delle Norme di Attuazione del PRAE (NdA del PRAE), sono quelle riferite alle sole cave abbandonate ricadenti nelle stesse APA;
- i. che la cava in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE) della Italcal Srl non è una cava abbandonata e, pertanto, è sottoposta alla disciplina delle Aree di Crisi, all'interno della quale è ricompresa la zona APA in cui il sito ricade, normata dall'art.27 delle citate NdA del PRAE;
- j. che, con nota acquisita al prot. regionale n.1064193 del 22.12.2006, la Italcal Srl formulò istanza per l'approvazione del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale, con

ampliamento, della cava di calcare alla località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE), ai sensi e per gli effetti del citato art.27 delle NdA del PRAE;

- k. che la proposta progettuale, presentata in allegato alla predetta istanza, individua l'area di cava con il foglio di mappa n.30, particelle n.101 (83.330m²) e n.56p (16.660m²) di proprietà comunale, e con il foglio di mappa n.25 particelle n. 99-100-159-160-125-127-144b-145b-96 (complessivi 21.832m²), in disponibilità della ditta;
- l. che, in particolare, i previsti interventi di coltivazione e ricomposizione ambientale ricadono su terreni in uso civico individuati catastalmente al foglio n.30 particelle n.101 e 56p;
- m. che i terreni in uso civico sono gravati, tra l'altro, da vincolo di indisponibilità ai sensi della L. 16.06.1927, n.1766 e del R.D. 26.02.1928, n.332;
- n. che gli articoli 4 e 5 della L.R. n.54/1985 s.m.i. e l'art.10 delle NdA del PRAE dispongono che la coltivazione dei giacimenti è subordinata alla disponibilità dei beni da parte del soggetto richiedente l'autorizzazione estrattiva.

Premesso, inoltre:

- a. che, per effetto dell'art.17 comma 2 delle NdA del PRAE, con nota prot. regionale n.1038400 del 05.12.2007 lo scrivente Ufficio (all'epoca Settore provinciale Genio Civile di Caserta) indisse conferenza di servizi, ex art.14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i., sulla proposta progettuale presentata dalla Italcal Srl, invitando gli Enti competenti per territorio;
- b. che nella seduta conclusiva della succitata conferenza di servizi, svoltasi in data 03.12.2008, le Amministrazioni interessate espressero i propri pareri favorevoli con prescrizioni;
- c. che, altresì, con nota prot. n.931358 del 07.11.2008 (allegata al verbale della conferenza di servizi del 11.11.2008) l'allora Settore Bilancio e Credito Agrario precisò che *"... i terreni di uso civico sono sottoposti a vincolo di indisponibilità e, pertanto, l'autorizzazione di questo Settore è subordinata all'espletamento delle procedure previste dall'art.12, comma 2, della Legge n.1766/1927 e dagli artt. 39 e 41 del R.D. n. 332/1928. Allo stato non si ravvisa l'utilità di una partecipazione di questo Ufficio ai suddetti lavori"*;
- d. che, tuttavia, il su menzionato Settore Bilancio e Credito Agrario non espresse alcuna determinazione in merito e che, pertanto, la Italcal Srl non poteva disporre delle aree di interesse del progetto se non a conclusione delle procedure di autorizzazione previste dalle norme in materia di terreni in uso civico;
- e. che, successivamente alla conclusione della conferenza di servizi, con nota prot. n.257601 del 25.03.2009 il Genio Civile di Caserta chiese alla Italcal Srl di trasmettere la documentazione progettuale da inviare all'allora Settore Tutela Ambiente per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale;
- f. che, in base a quanto sopra, la ditta attivò la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, con pubblicazione del relativo Avviso sul BURC n.46 del 20.07.2009, conclusasi con l'emissione del decreto n.791 del 09.10.2009 che ha escluso dalla VIA il progetto di modellamento e recupero ambientale per la cava in oggetto;
- g. che il Genio Civile di Caserta, visti i pareri resi in conferenza dalle altre Amministrazioni competenti e visto l'esito della procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, ha emesso il decreto n.88 del 13.12.2010 di autorizzazione del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale della cava *de qua* disponendo al punto 5. del DECRETATO che *"l'inizio delle attività estrattive è subordinato alla comunicazione della completa efficacia del "Contratto di fitto per lo sfruttamento della cava in località Pizzomonte" rep. n. 1158 del 27.09.2009, secondo le modalità indicate nella premessa del medesimo contratto, comunicazione da trasmettersi a cura del Segretario comunale di Vairano Patenora, nella sua qualità di ufficiale rogante, in uno al contratto debitamente registrato e ai provvedimenti amministrativi propedeutici, compresi quelli in materia di usi civici"*;
- h. che, a seguito di specifica istanza, il Genio Civile di Caserta con decreto n.9 del 28.04.2014 ha autorizzato, ai sensi dell'art.12 della L.R. n.54/1985 s.m.i., la voltura dell'autorizzazione estrattiva di cui al succitato decreto n.88/2010 dalla Italcal Srl alla Impresa Costruzioni Industriali (I.C.I.) Srl avente sede legale in Roma alla Via Appia Antica n.103;
- i. che il punto 2. del DECRETATO prescrive *"di confermare tutte le prescrizione disposte con il decreto autorizzatorio n.88/2010, compreso il subordino dell'efficacia del presente decreto di voltura dell'autorizzazione estrattiva all'effettiva disponibilità delle aree interessate dal progetto e gravate dal vincolo degli usi civici"*.

Premesso, infine:

- a. che con decreto n.151 del 28.11.2014 la UOD Foreste (ex Settore Bilancio e Credito Agrario) ha autorizzato il “.... *mutamento di destinazione di terre collettive per concessione in uso al fine del recupero e coltivazione alla ditta I.C.I. S.r.l.*”, ai sensi dell'art.12 della L. n.1766/1927, dell'art.41 del R.D. n.332/1928 e degli articoli 5, 10 e 11 della L.R. n.11/1981, relativamente alle particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30;
- b. che, con nota prot. regionale n.148114 del 04.03.2015, questo Ufficio ha trasmesso alla I.C.I. Srl il succitato decreto n.151/2014 ed, al fine di rendere pienamente efficace il provvedimento di autorizzazione estrattiva di cui ai decreti n.88/2010 e n.9/2014, ha chiesto alla medesima Società di provvedere ad alcuni adempimenti in essa specificati;
- c. che, con la medesima nota prot. regionale n.148114 del 04.03.2015, la scrivente UOD ha anche chiesto all'Amministrazione Comunale di Vairano Patenora (CE) di trasmettere il provvedimento di Autorizzazione Paesaggistica emesso dallo stesso Ente, ai sensi dell'art.146 del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i., a conclusione della richiamata conferenza di servizi conclusasi a dicembre 2008, non presente agli atti d'ufficio;
- d. che dagli atti trasmessi dal succitato Ente Locale a seguito della richiesta regionale prot. n.148114 del 04.03.2015 è emerso che la medesima Amministrazione Comunale ha, di fatto, attivato *ex novo* la procedura paesaggistica sul progetto presentato dalla Italcal Srl ed oggetto della predetta conferenza di servizi.

Considerato:

- a. che a tutt'oggi, a distanza di oltre 6 anni dall'emissione del decreto n.88/2010 di autorizzazione estrattiva, i lavori non hanno avuto inizio anche per effetto delle diffide prot. n.316477 del 08.05.2015 e prot. n.69688 del 02.02.2016 che questo Ufficio ha emesso visto il mancato perfezionamento del procedimento paesaggistico *ex lege*;
- b. che, per quanto sopra segnalato e per il lungo lasso di tempo ad oggi intercorso dal momento in cui le Amministrazioni competenti si sono espresse nell'ambito del procedimento di autorizzazione, questo Ufficio ha ritenuto di dover riesaminare il provvedimento di autorizzazione estrattiva n.88/2010;
- c. che dalla verifica degli atti di pratica disponibili presso questo Ufficio sono emerse numerose criticità sia amministrative che di ordine tecnico progettuale per cui, con nota prot. regionale n.216098 del 30.03.2016 inviata anche alle Amministrazioni in indirizzo, questo Ufficio, per le motivazioni in essa riportate, ha dato comunicazione dell'avvio del procedimento, ai sensi dell'art.7 della L. n.241/1990 s.m.i., per la revoca del decreto n.88 del 13.12.2010 di autorizzazione estrattiva rilasciato ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE;
- d. che con la medesima comunicazione prot. n.216098 del 30.03.2016, per effetto dell'art.10 della succitata L. n.241/1990 s.m.i., è stata manifestata alla Ditta la possibilità di far pervenire all'Ufficio – entro 30 giorni dalla sua ricezione – “... *osservazioni eventualmente corredate di documenti ritenuti utili ai fini del procedimento de quo*”;
- e. che, infine, con la stessa nota prot. n.216098 del 30.03.2016 lo scrivente Ufficio ha chiesto all'Amministrazione comunale di Vairano Patenora (CE) – competente per territorio – di trasmettere un certificato di destinazione urbanistica aggiornato all'attualità e recante il completo regime vincolistico gravante sull'area di interesse, o la eventuale dichiarazione di non sussistenza di vincoli, con riferimento alle particelle n.101 e 56p del foglio di mappa n.30 ed alle particelle n.99-100-159-160-125-127-144b-145b del foglio di mappa n.25.

Dato atto:

- a. che, con pec acquisita al prot. regionale n.310913 del 06.05.2016, la I.C.I. Srl ha trasmesso una “*Memoria ex art.10bis L. n.241/1990 s.m.i.*” in riscontro alla comunicazione prot. n.216098 del 30.03.2016 di avvio del procedimento di revoca del decreto n.88 del 13.12.2010 di autorizzazione estrattiva rilasciato ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE;
- b. che con la richiamata “memoria” prot. regionale n.310913 del 06.05.2016 la I.C.I. Srl, dopo una cronistoria riferita ai passati procedimenti afferenti il sito di cava *de quo*, ha esposto le proprie osservazioni in merito all'avviato procedimento di revoca obiettando le motivazioni poste a fondamento dell'annunciata revoca;

- c. che le obiezioni mosse dalla I.C.I. Srl con la richiamata “memoria” prot. regionale n.310913 del 06.05.2016 non sono state ritenute accoglibili dallo scrivente Ufficio che, con decreto dirigenziale n.85 del 20.10.2016 e per le motivazioni in esso enunciate, ha disposto la revoca del succitato decreto n.88/2010 di autorizzazione estrattiva, ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE, per la cava in località Pizzomonte in Comune di Vairano Patenora (CE);
- d. che il su menzionato provvedimento di revoca n.85 del 20.10.2016 è stato trasmesso a tutte le Amministrazioni in indirizzo con nota prot. n.687135 del 21/10/2016 di questa UOD.

Preso atto:

- a. che, in riscontro alla richiesta formulata da questa UOD con la comunicazione di avvio del procedimento di revoca prot. n.216098 del 30.03.2016, con pec acquisita al prot. regionale n.257573 del 14.04.2016 il Comune di Vairano Patenora (CE) ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica del 13.04.2016 riferito alle sole particelle ricadenti nel foglio di mappa n.25 – indicando tra l'altro le particelle n.194/b e 195/b piuttosto che le particelle n.144/b e 145/b di interesse del progetto – e non anche riferito alle particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30;
- b. che, pertanto, con nota prot. regionale n.270642 del 20.04.2016 questo Ufficio ha sollecitato la medesima Amministrazione Comunale a voler trasmettere un certificato di destinazione urbanistica con riferimento alle citate particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30, recante anche il relativo regime vincolistico;
- c. che con pec acquisita al prot. regionale n.307059 del 05.05.2016 lo stesso comune di Vairano Patenora (CE) ha trasmesso il certificato di destinazione urbanistica n.4335 del 03.05.2016 riferito alle particelle n.101 e n.56p del foglio di mappa n.30;
- d. che, tuttavia, entrambi i certificati di destinazione urbanistica non sono esaustivi rispetto alla richiesta formulata dallo scrivente Ufficio circa “... il completo regime vincolistico gravante sull'area di interesse, o la eventuale dichiarazione di non sussistenza di vincoli ...”.

Preso atto, altresì:

- a. che con la richiamata “memoria” prot. regionale n.310913 del 06.05.2016, trasmessa in riscontro alla comunicazione di avvio del procedimento per la revoca del decreto n.88/2010, la I.C.I. Srl ha pure chiesto audizione prima dell'adozione del provvedimento finale di revoca;
- b. che nel corso degli incontri avutisi presso la sede dello scrivente Ufficio con i rappresentanti della società sono stati chiariti gli aspetti tecnici inerenti la nuova proposta progettuale che la medesima ditta si è resa disponibile a predisporre;
- c. che la I.C.I. Srl in data 29 luglio 2016 (prot. regionale n.526169 del 29.07.2016) ha consegnato la documentazione relativa alla nuova proposta progettuale, ai sensi dell'art.27 delle NdA del PRAE e per effetto delle osservazioni esposte dall'Ufficio con la comunicazione di avvio del procedimento prot. n.216098 del 30.03.2016, per la cava di calcare in località Pizzomonte del Comune di Vairano Patenora (CE) chiedendo la indizione della conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i., ai fini dell'acquisizione degli obbligatori pareri da parte delle Amministrazioni competenti sul territorio;
- d. che con successiva comunicazione acquisita al prot. regionale n.546400 del 08.08.2016 la I.C.I. Srl ha trasmesso la Tav.29s *Cronoprogramma*, ad integrazione degli elaborati già depositati in data 29.07.2016.

Ritenuto:

- a. che per il sito di cava in oggetto debbano essere comunque posti in essere tutti gli interventi necessari per la sua ricomposizione ambientale ai sensi dell'art.9 della L.R. n.54/1985 s.m.i., nonché per effetto di quanto disposto all'art.27 delle NdA del PRAE rubricato “*Aree di Crisi*”, risultando la cava in epigrafe sottoposta alla disciplina di tali aree;
- b. che la nuova proposta progettuale, oltre che rispettare le disposizioni normative summenzionate, deve altresì tener conto di quanto emerso in fase di riesame istruttorio della pratica afferente alla cava di calcare in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE), conclusosi con l'emissione del provvedimento n.85 del 20.10.2016 di revoca del decreto n.88/2010 di autorizzazione estrattiva, nonché del regime vincolistico aggiornato;
- c. che per la nuova proposta progettuale, presentata dalla I.C.I. Srl e acquisita al prot. regionale n.526169 del 29.07.2016, debbano essere acquisiti i pareri delle Amministrazioni competenti

sul territorio, per effetto del regime vincolistico gravante sull'area di interesse, attraverso l'istituto della conferenza di servizi da indire ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. 7 agosto 1990, n.241 s.m.i. e per effetto dell'art.17, comma 2, delle NdA del PRAE.

Rilevato:

- a. che l'area di cava di interesse del progetto di coltivazione e ricomposizione ambientale, compreso l'ampliamento proposto ai sensi del comma 3 dell'art.27 delle NdA del PRAE, ricade su terreni catastalmente individuati al foglio di mappa n.30, particelle n.101 (83.330m²) e n.56p (16.660m²) di proprietà comunale, ed al foglio di mappa n.25 particelle nn. 99-100-159-160-125-127-144b-145b, in disponibilità della ditta;
- b. che dal certificato di destinazione urbanistica del 13.04.2016, rilasciato dal competente comune di Vairano Patenora (CE), per i terreni indicati in catasto al foglio di mappa n.25 particelle nn. 99-100-159-160-125-127-194b-195b, risulta il regime vincolistico di seguito riportato integralmente:
 - I. *l'area ... ricade in Zona "E" agricola rispetto al PRG del 1975. Al PRG vigente ed al PUC adottato;*
 - II. *le particelle ... sono sottoposte:*
 - 1) *a vincolo idrogeologico e boschivo;*
 - 2) *a piano stralcio per l'assetto idrogeologico – fiume Liri Garigliano approvato con D.P.C.M. del 12.12.2006 e succ. variante, di cui parte in area a rischio molto elevata – R4 – parte in area di alta attenzione – A4 – parte in area a rischio potenzialmente alto Rpa;*
 - 3) *a recupero ambientale;*
- c. che dal certificato di destinazione urbanistica prot. 4335 del 03.05.2016, rilasciato dal competente comune di Vairano Patenora (CE), per i terreni indicati in catasto al foglio di mappa n.30 particelle nn. 101 e 56, risulta il regime vincolistico di seguito riportato integralmente:
 - I. *A) Strumento Urbanistico vigente PRG:*
F.30 P.IIa 101 – Destinazione urbanistica – Zona "E" agricola;
F.30 P.IIa 56 – Destinazione urbanistica – Zona "E" agricola;
 - II. *B) Piano Urbanistico Comunale (PUC):*
F.30 P.IIa 101- Destinazione urbanistica – parte ricadente in area di cava sottoposta a "recupero ambientale" e parte ricadente in Zona "E" Agricola e Tutela;
F.30 P.IIa 56 - Destinazione urbanistica – parte ricadente in area di cava sottoposta a "recupero ambientale" e parte ricadente in Zona "E" Agricola e Tutela;
 - III. *Vincoli presenti su dette particelle:*
Vi – Area agricola con vincolo (D.Lgs. n.42/2004, art.142, idrogeologico;
VAR – Area agricola con vincolo (D.Lgs. n.42/2004, art.142, archeologico;
Auc – Area agricola con vincoli (D.Lgs. n.42/2004, art.142, usi civici;
Arf – Area a rischio frane;
Con Decreto del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali del 12.8.1997 parte della particella 56 del Foglio 30 è stata sottoposta a tutte le disposizioni di tutela di cui alla legge 1.6.1939, n. 1089.
- d. che dai succitati certificati di destinazione urbanistica è emerso che:
 1. sono state indicate le particelle nn.194/b e 195/b del foglio di mappa n.25, piuttosto che le particelle nn. 144/b e 145/b;
 2. è stato indicato il Vincolo Idrogeologico con riferimento all'art.142 del D.Lgs. n.42/2004; diversamente, il Vincolo Idrogeologico è imposto ai sensi del R.D. n.3267/1935 e per effetto dell'art.23 della L.R. n.11/1996 s.m.i. il quale dispone che l'Amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione al mutamento temporaneo di destinazione d'uso dei terreni nei riguardi del vincolo idrogeologico è il Sindaco del comune competente per territorio previa parere endoprocedimentale rilasciato dall'Ufficio regionale Servizio territoriale provinciale di Caserta della DG Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
 3. non è fatto riferimento al vincolo paesaggistico che, tuttavia, grava sull'area di intervento per effetto della presenza del vincolo archeologico e del vincolo degli usi civici, ai sensi del citato art.142 del D.Lgs. n.42/2004 s.m.i.;

- e. che, per quanto sopra, è necessario che il Comune di Vairano Patenora (CE) depositi agli atti di conferenza un certificato aggiornato e riferito a tutte le particelle di interesse del progetto, come indicate al punto a. del presente RILEVATO, e che sostituisca i due certificati succitati agli atti di questa UOD.

Rilevato, altresì:

- a. che per la proposta progettuale di che trattasi debba essere espletata la procedura di Verifica di Assoggettabilità alla VIA, di cui all'art.20 del D.Lgs. n.152/2006 s.m.i., per la quale è Amministrazione competente la UOD *Valutazioni Ambientali*;
- b. che la circostanza di cui al precedente punto a. comporta che non sia applicabile al caso in specie quanto disposto dal vigente comma 4 dell'art.14 della L. n.241/1990 s.m.i.;
- c. che per il progetto in epigrafe debba essere anche espletata la procedura finalizzata al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), di cui all'art.23 della L. n.35/2012 ed al DPR n.59 del 13.03.2013, da attivare presso il SUAP del Comune territorialmente competente e per la quale Amministrazione Procedente è la Provincia di Caserta – Ufficio AUA.

Preso atto:

- a. che la L. n.241/1990 s.m.i., con il comma 1 dell'art.1 stabilisce che *“l'attività amministrativa persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza”*;
- b. che la medesima legge, al comma 2 del citato art.1 impone che *“la pubblica amministrazione non può aggravare il procedimento se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria”*;
- c. che la richiamata L. n.241/1990 s.m.i., al comma 2 dell'art.14 stabilisce che *“la conferenza di servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici”*;
- d. che il succitato art.14 della L. n.241/1990 s.m.i., con il medesimo comma 2 prescrive altresì che *“quando l'attività del privato sia subordinata a più atti di assenso, comunque denominati, da adottare a conclusione di distinti procedimenti, di competenza di diverse amministrazioni pubbliche, la conferenza di servizi è convocata, anche su richiesta dell'interessato, da una delle amministrazioni procedenti”*.

Ritenuto:

- a. che, per il perseguimento dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, di cui al comma 1 dell'art.1 della L. 241/1990 s.m.i. e dell'art.97 della Costituzione, nel corso della conferenza di servizi indetta con la presente comunicazione debba essere effettuato l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti, anche ai fini delle procedure ambientali di cui ai predetti punti a. e c.;
- b. che, pertanto, ai lavori della conferenza di servizi *de qua* debbano essere invitate, oltre che le Amministrazioni competenti sul territorio in virtù del regime vincolistico gravante sull'area di intervento, anche le Amministrazioni interessate ai procedimenti individuati ai suddetti punti a. e c.

Visti:

il D.P.R. n.128 del 09/08/1959 s.m.i.;

la L.R. n.54 del 13/12/1985 s.m.i.;

la L. n.241 del 07/08/1990 s.m.i.;

la Delibera di G.R. di delega n.3153 del 12/05/1995;

il D.Lgs. n.624 del 25/11/1996 s.m.i.;

il D.Lgs. N.165 del 30/03/2001 s.m.i.;

il D.Lgs. n.152 del 03/04/2006 s.m.i.;

le Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive del 19/06/2006;

la Direttiva prot. n.743568 del 28.08.2009 *“sui limiti temporali fissati dal P.R.A.E. per le attività che ricadono nelle Aree di Crisi s.l. (comprendenti anche le Z.A.C. e le A.P.A.)”* dell'allora Settore Ricerca e Valorizzazione di cave torbiere acque minerali e termali;

la L. n.35 del 04/04/2012;
il DPR n.59 del 13.03.2013.

INDICE

La conferenza di servizi, ai sensi dell'art.14 e seguenti della L. n.241/1990 s.m.i. e per gli effetti del comma 2 dell'art.17 delle NdA del PRAE, finalizzata all'acquisizione di tutti i pareri, nulla osta, assensi e autorizzazioni comunque denominati sul progetto di coltivazione e recupero ambientale, con ampliamento, per la cava di calcare in località Pizzomonte del comune di Vairano Patenora (CE) presentato dalla I.C.I. Srl ai sensi dell'art.27 delle citate Norme di Attuazione del Piano Regionale delle Attività Estrattive.

La prima seduta della conferenza di servizi, vista la complessità del procedimento e della determinazione conclusiva da assumere, ai sensi dell'art.14bis, comma 7, e dell'art.14ter della citata L. n.241/1990 s.m.i. è convocata in forma simultanea ed in modalità sincrona per il giorno 23 novembre 2016 alle ore 10.00, presso la sede del Genio Civile di Caserta, Via Cesare Battisti n.30.

Sono convocati gli Enti in indirizzo che hanno rispettivamente competenza e controllo sul territorio, che parteciperanno con un proprio rappresentante delegato, ai sensi del disposto normativo di cui all'art.14ter comma 3 della richiamata L. n.241/1990 s.m.i., al fine di contenere i tempi di conclusione del procedimento. Alle stesse Amministrazioni si rammenta quanto disposto al comma 7 del menzionato art.14ter della medesima legge.

La Società Impresa Calcestruzzi Industriali – I.C.I. Srl deve consegnare agli Enti in indirizzo, entro e non oltre il 4 novembre p.v., la documentazione progettuale già depositata presso questo Ufficio. La nota di trasmissione del progetto alle Amministrazioni interessate al procedimento deve indicare con esattezza l'elenco degli elaborati.

Entro il giorno 9 novembre p.v., la medesima ditta provvederà a consegnare alla scrivente UOD le ricevute di avvenuta consegna presso gli Enti degli elaborati progettuali.

Il Comune di Vairano Patenora (CE), in occasione della prima riunione della conferenza di servizi in epigrafe – convocata per il 23 novembre 2016 – dovrà depositare agli atti un certificato aggiornato e riferito a tutte le particelle di interesse del progetto, come indicate al punto “a.” del RILEVATO, che tenga conto di quanto segnalato al punto “d.” del medesimo RILEVATO e che sostituisca i due certificati succitati già agli atti di questa UOD.

La documentazione e gli elaborati progettuali relativi all'intervento in oggetto sono depositati presso l'Ufficio del Responsabile del Procedimento, in Via Cesare Battisti n.30, terzo piano. Ai sensi degli artt. 7 e 9 della L. 241/1990 s.m.i., “... i soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale è destinato a produrre effetti diretti ...” e “... qualunque soggetto portatore di interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati, cui possa derivare un pregiudizio ...” dalla proposta progettuale in discussione potranno prendere visione della documentazione tecnica (art.10, L.241/1990 s.m.i.) e potranno partecipare alla conferenza di servizi, presentando eventuali osservazioni scritte. Su tali osservazioni la conferenza si esprimerà motivatamente. Le associazioni e/o i comitati potranno partecipare e presentare osservazioni attraverso un proprio rappresentante legittimato o delegato.

Si comunica che il Responsabile del Procedimento è la dott.ssa Mele Rita con ufficio ubicato al terzo piano della sede regionale sita in via Cesare Battisti n. 30, contattabile ai seguenti recapiti: e-mail: rita.mele@regione.campania.it (preferibilmente), telefono 0823/553301/302.

Ing. Sergio Caiazzo